



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composto dai magistrati:

dott.ssa Maria Riolo	Presidente
dott. Marcello Degni	Consigliere (Relatore)
dott. Giampiero Maria Gallo	Consigliere
dott.ssa Vittoria Cerasi	Consigliere
dott.ssa Alessandra Cucuzza	I Referendario
dott.ssa Rita Gasparo	Referendario
dott. Francesco Liguori	Referendario
dott.ssa Alessandra Molina	Referendario
dott.ssa Valeria Fusano	Referendario
dott.ssa Adriana Caroselli	Referendario
dott. Francesco Testi	Referendario
dott.ssa Giulia Ruperto	Referendario

nell'adunanza in camera di consiglio da remoto del 18 novembre 2021 ex art. 85, comma 3, lett.e), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificato dall'art. 6, comma 2, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, ha assunto la seguente:

#### **DELIBERAZIONE**

**nei confronti della Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano, codice ente n. 922, avente ad oggetto i Bilanci della gestione per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019.**

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934,

n. 1214;

VISTE le leggi 21 marzo 1953, n. 161, e 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede deliberante n. 14 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, modificata con le deliberazioni n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, comma 170;

VISTO l'art. 3, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n.12/SEZAUT/2018/INPR, n.16/SEZAUT/2019/NPR e n. 6/SEZAUT/2020/INPR, con cui sono state approvate le linee guida con il pertinente questionario, da compilare a cura del Collegio Sindacale degli enti del Servizio sanitario nazionale, da trasmettere alle Sezioni regionali di controllo, rispettivamente in riferimento ai seguenti anni finanziari 2017, 2018 e 2019 del bilancio d'esercizio;

VISTA la deliberazione della Sezione Lombardia del 28/11/2018 n.319/PRSS sull'esercizio di bilancio 2015 e 2016 della Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano, codice ente n. 922;

VISTA l'ordinanza prot. n.28764 del 5/11/2021 con cui il Presidente della Sezione ha convocato in data odierna la Sezione per deliberare sull'istanza sopra citata;

DATO ATTO che il collegamento è avvenuto a mezzo della piattaforma "Microsoft Teams"

UDITO il relatore, dott. Marcello Degni;

### **Ritenuto in**

#### **Fatto**

L'esame delle relazioni redatte dal Collegio sindacale della Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano, codice ente n. 922, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, sul bilancio d'esercizio 2017, 2018, e 2019, ha fatto emergere alcune criticità, in relazione alle quali è stata inviata una prima istruttoria del 28/01/2020, ns. prot. 2081, trasmessa con la richiesta di una fase interlocutoria avviata con il Direttore generale e il rappresentante del Collegio sindacale, presso gli uffici di questa Sezione regionale di controllo in data 6 febbraio 2020; una seconda istruttoria del 17/09/2021, ns. prot. 21372. La Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano ha risposto con una prima nota del 05/02/2020, ns. prot. 2785, e con una seconda nota del 5/10/2021, ns. prot. 23583.

Dall'esame istruttorio è emerso, rispetto al precedente controllo, le cui risultanze sono state oggetto della deliberazione n. 319 del 28 novembre 2018, oltre ad alcune criticità puntualmente riscontrate, di cui si da conto nel corpo della deliberazione, lo sblocco della realizzazione della Città della salute e della ricerca, che rappresenta per l'Istituto Tumori una profonda innovazione della *governance*. La struttura è destinata infatti a diventare, insieme all'Istituto Besta, con cui è prevista la fusione, "un sistema pubblico integrato di funzioni complesse e di eccellenza clinica e scientifica a valenza nazionale e internazionale e, al tempo stesso, un punto di riferimento di avanguardia in ambito oncologico e neurologico, al servizio del paziente, in un tessuto urbano oggetto di un grande rinnovamento, che si sta sviluppando nell'ottica della nuova Città metropolitana e che può mettere a disposizione servizi integrati, assistenziali, ricettivi e residenziali, garantendo un elevato grado di accessibilità".

Il magistrato istruttore, esaminata la documentazione, con nota del 5/11/2021, prot. n.28764, ha chiesto al Presidente della Sezione la fissazione di un'adunanza per l'esame in camera di consiglio. Il Presidente fissava l'udienza per il 18 novembre 2021, con ordinanza del 4/11/2021, prot. n.28704.

### **Diritto**

1. In via preliminare, è necessario precisare che la legge regionale 11 agosto 2015, n. 23, ha modificato strutturalmente la legge regionale 30 dicembre 2009, n.33, ripartendo diversamente le competenze sociosanitarie, delle Agenzie di tutela della salute e delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (d'ora in poi ATS e ASST) che hanno inglobato, in larga misura le preesistenti aziende. La L.R. 23/2015 in riferimento all'IRCCS al c.12 dell'art.5 della L.R. 33/2009 riconosce il carattere della struttura di alta specializzazione ed il rispetto del principio di autonomia, disponendo però delle direttive uniformi con le altre tipologie di aziende sanitarie sulla nomina degli organi istituzionali di vertice (art.12-13 L.R. 33/2009) e sulla predisposizione dei bilanci finanziari con il sistema informativo contabile (art.22 della L.R. 33/2009).

La presente deliberazione viene inviata, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti, oltre che alla Regione, alla Fondazione IRCCS - Istituto dei Tumori. Il valore della produzione dell'IRCCS riferita al bilancio dell'esercizio 2019 è pari a € 275.024,100 con un costo di produzione pari a € 266.792,458 e 1.662 dipendenti al 31.12.2019.

2. L'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica", svolgano verifiche ed accertamenti sulla

gestione finanziaria degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico finanziaria, i relativi bilanci. La magistratura contabile ha sviluppato tali verifiche in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di essere finalizzato all'adozione di effettive misure correttive da parte degli enti interessati.

L'art 1, comma 3, del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha integrato la predetta disciplina, disponendo che "le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal Patto di stabilità interno [dal 2016 equilibrio di bilancio], dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. I bilanci preventivi annuali e pluriennali e i rendiconti delle regioni con i relativi allegati sono trasmessi alle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti dai Presidenti delle regioni con propria relazione".

In base al successivo comma 7, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino "squilibri economico-finanziari, mancata copertura di spese, violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno", consegue l'obbligo per le amministrazioni interessate "di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento". Nel caso in cui la Regione "non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria", precetto normativo che, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 39/2014, va limitato ai programmi di spesa presenti nei soli bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere.

Le leggi n. 266 del 2015 e n. 213 del 2012, come ha precisato la Corte costituzionale (per tutte, sentenze n. 60/2013 e n. 40/2014), hanno istituito tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e del Servizio sanitario nazionale, funzionali a prevenire rischi per gli equilibri di

bilancio. Tali controlli si collocano su un piano distinto rispetto a quelli sulla gestione amministrativa, aventi fonte nell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, soprattutto in relazione agli esiti, e sono stati ritenuti compatibili con l'autonomia costituzionalmente riconosciuta a regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. Alla Corte dei conti è, infatti, attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.). Tali prerogative assumono maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che, nel comma premesso all'art. 97 della Costituzione, nonché nel riformulato art. 119, richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

3. All'esito del controllo in sede istruttoria sono emersi i seguenti profili rilevanti:

1. La realizzazione della Città della Salute e della Ricerca e prospettive di completamento dell'opera;
2. Situazione delle partecipazioni;
3. Operazioni contabili di verifica e sistemazione di debiti e crediti v/Regione e v/Enti sanitari e riscontri con le voci di bilancio;
4. Stato di Attuazione del Percorso attuativo della certificabilità;
5. Consistenza del costo del personale (nel 2018 la spesa risulta in aumento a causa dell'applicazione dei rinnovi contrattuali) e ricorso a consulenze esterne;
6. Protrarsi della difficoltà di importare nel sistema contabile Aziendale, fatture che hanno lo stesso numero, ma data di emissione diversa, determinando la mancata contabilizzazione della fattura e del pagamento nella PCC (piattaforma Crediti Commerciali);
7. Gestione dei contributi di ricerca
8. Interessi passivi (il punto è assorbito dall'esame istruttorio)

### **3.1 La realizzazione della Città della Salute e della Ricerca e le prospettive di completamento dell'opera.**

Nelle note di risposta all'istruttoria del 5 febbraio 2020 e del 5 ottobre 2020 sono riepilogati i principali passaggi relativi alla realizzazione della città della salute e della ricerca.

Il progetto di realizzazione della Città della Salute e della Ricerca risale all'inizio del precedente decennio e ha avuto la sua prima concretizzazione con la D.G.R. n. IX/3666 del 2 luglio 2012, con cui è stato promosso l'Accordo di Programma per la sua attuazione nel Comune di Sesto San Giovanni, dove sarà collocata la nuova sede della Fondazione IRCCS "Istituto Nazionale dei Tumori" e della Fondazione IRCCS "Istituto Neurologico Carlo Besta".

La Regione Lombardia ed il Comune di Sesto San Giovanni hanno sottoscritto un Protocollo di intesa in data 10 gennaio 2013, mediante il quale è stata individuata l'area da destinare alla realizzazione di tale progetto, situata nelle "Aree Ex-Falck e Scalo Ferroviario" di Sesto San Giovanni.

Il progetto presenta delle caratteristiche innovative di rigenerazione urbana molto marcate e la collocazione nel complesso di due grandi eccellenze sanitarie pubbliche, quali la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori e la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta (che diventeranno un sistema pubblico integrato) costituisce un importante punto di forza. La struttura sanitaria avrà una superficie di circa 135.000 mq e potrà ospitare fino a 650 posti letto, oltre ai 50 posti letto destinati all'albergo sanitario (per pazienti solventi e/o famigliari). Ci sarà un parcheggio interrato di 24.000 mq, un'area esterna a verde di 55.000 mq con oltre 10.000 alberi ed un parco urbano di 77.000 mq. La realizzazione della Città della Salute e della Ricerca sarà attuata dalla Regione Lombardia attraverso la propria società controllata ARIA, che ha incorporato la preesistente società regionale Infrastrutture Lombarde SpA, originariamente indicata come stazione appaltante.

Sotto il profilo strategico il progetto prevede il recupero ambientale, la riqualificazione e valorizzazione di aree industriali dismesse (ex Falck di Sesto San Giovanni) secondo il principio del "non consumo di suolo" (in chiave post Expo, vi sono tutti presupposti per la creazione di sinergie con il progetto Human Technopole). L'idea progettuale innovativa (che porta la firma dell'Architetto Renzo Piano) abbandona la tradizionale tipologia architettonica dell'ospedale monoblocco, per una struttura dalle dimensioni più umane (struttura articolata di soli tre piani fuori terra, alta non più di 18 metri), inserita in un contesto ambientale con prevalenza di aree verdi.

In data 21 agosto 2013 è stato approvato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7819, l'Accordo di Programma. Tra gli impegni del Comune di Sesto San Giovanni, indicati sia nel Protocollo d'intesa che nell'Accordo di Programma, vi era quello di cedere in proprietà alla Regione Lombardia, senza corrispettivo in denaro a carico di quest'ultima, l'area della "Città della Salute e della Ricerca", previo completamento delle necessarie bonifiche dell'area stessa da comprovarsi con apposita certificazione rilasciata dagli enti competenti. Le suddette aree sono poi

state cedute dalla Regione Lombardia in comproprietà alla Fondazione IRCCS "Istituto Neurologico Carlo Besta" e alla Fondazione IRCCS "Istituto Nazionale dei Tumori", senza corrispettivo.

Nelle more della bonifica e della cessione delle aree, la società ILSPA - cui erano state affidate le funzioni di Stazione Appaltante - adempiendo ai propri obblighi, avviava le procedure idonee ad individuare il soggetto cui affidare il contratto di concessione di costruzione e gestione della Città della Salute e della Ricerca.

La procedura di gara ha individuato, quale aggiudicatario provvisorio della procedura, il RTC (Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti) costituito da: SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A. (Mandataria), INSO SISTEMI PER LE INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A., ITALIANA COSTRUZIONI S.p.A., ZEPHIRO S.p.A. (ex PRIMA VERA S.p.A.) (Mandanti). Tuttavia, il provvedimento di nomina del Promotore del 14 settembre 2015, unitamente a tutti gli atti di attribuzione dei punteggi e aggiudicazione della procedura di gara, veniva impugnato da parte del secondo classificato alla procedura di gara.

Il ricorrente soccombeva innanzi al Tribunale di primo grado, che respingeva il ricorso e tutti i motivi di impugnazione sollevati e ricorreva in appello impugnando la sentenza di primo grado, che vedeva accolte in parte le proprie istanze dal Consiglio di Stato. ILSPA, dopo aver ottemperato alle prescrizioni del Consiglio di Stato, in data 21 marzo 2017, riconfermava la nomina a Promotore del RTC costituito da SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A. (Mandataria), INSO SISTEMI PER LE INFRASTRUTTURE SOCIALI S.p.A., ITALIANA COSTRUZIONI S.p.A., ZEPHIRO S.p.A. (ex PRIMA VERA S.p.A.). Anche il nuovo provvedimento di nomina è stato oggetto di impugnazione innanzi al TAR di Milano, ma si è concluso con sentenza del Consiglio di Stato del 13 settembre 2018, che ha confermato gli atti e provvedimenti assunti da ILSPA.

Nel contempo si è appreso che la società mandataria del RTC aggiudicatario, Società Italiana per Condotte d'Acqua SpA, aveva presentato in data 8 gennaio 2018, innanzi al Tribunale Civile di Roma, una richiesta di concordato e che il Tribunale adito ha provveduto, con decreto del 15 gennaio 2018, a nominare i Commissari Giudiziali e ad assegnare un termine alla società per la presentazione della proposta definitiva di concordato preventivo o di una domanda di omologa di accordi di ristrutturazione dei debiti.

Con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 giugno 2018, Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. unitamente alla Società INSO SISTEMI S.p.A., socia di CISAR S.p.A. (Società di Progetto costituita dal RTC aggiudicatario, ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 163/2006) e partecipata da Condotte d'Acqua S.p.A., è stata ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria.

Dopo aver ricevuto la comunicazione del completamento delle attività di bonifica e il parere favorevole da parte di ANAC, in data 24 ottobre 2018, ritenendo insussistenti cause ostative alla sottoscrizione del Contratto, alla luce delle vicende della mandataria e socia di maggioranza della società di progetto, ILSPA ha dato avvio ad una serie di attività propedeutiche all'avvio del progetto, ed in particolare alla definizione del testo definitivo del contratto di concessione.

Nel corso del 2019 si sono intensificati gli incontri fra le due Fondazioni, Infrastrutture Lombarde SpA, (oggi Aria Spa), la Presidenza e la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, finalizzati all'analisi del progetto preliminare aggiudicato, alla luce del lasso temporale intercorso dall'emanazione del bando di gara ad oggi.

In data 16 dicembre 2019 i Consigli di Amministrazione delle Fondazioni IRCCS Istituto Neurologico C. Besta e Istituto Nazionale dei Tumori hanno approvato la versione definitiva del "Contratto di Concessione per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nell'area ex Falck di Sesto San Giovanni" ed i relativi documenti contrattuali allegati, demandando al Presidente e al Direttore Generale la sottoscrizione.

Il 10 febbraio 2020 i Presidenti delle due Fondazioni, i Direttori Generali delle Due Fondazioni e il Direttore Generale di ILSPA S.p.a. (ora ARIA), hanno firmato il contratto per la progettazione, costruzione e gestione della Città della Salute e della Ricerca; i Direttori Scientifici e Direttori Sanitari delle due Fondazioni hanno contribuito con la firma della Relazione Scientifica-Sanitaria.

L'inizio Lavori è previsto per il primo trimestre 2022 e la conclusione delle opere per il quarto trimestre 2024. Ad oggi, la procedura è nella fase di conferenza dei servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo da parte degli enti preposti: Cap Holding Spa, Snam rete gas, Terna Spa, Unareti spa, A2A calore e servizi, Regione Lombardia, Comune di Sesto San Giovanni, ATS Città Metropolitana Milano, Comando Vigli del Fuoco di Milano, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Milano, Città Metropolitana di Milano, Arpa Lombardia, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Rete Ferroviaria Italiana Spa, Enel Distribuzione Spa, Osservatorio Ambientale, CISAR Milano Spa.

Il 27 novembre 2020 è stato approvato dalla Stazione Appaltante ARIA SpA il Progetto Definitivo di Fase 1 predisposto dal Concessionario CISAR SpA, tale fase progettuale ha consentito di aggiornare il Progetto Preliminare di gara.

Il 19 gennaio 2021 è iniziata la redazione del Progetto Definitivo da parte del Concessionario CISAR SpA, la cui conclusione è prevista entro la fine di maggio. La Stazione Appaltante, con l'avvallo dei verificatori valuterà il progetto Definitivo assieme alle Fondazioni. Il Progetto Definitivo sarà poi sottoposto per la definitiva approvazione, attraverso la Conferenza dei Servizi, a tutti gli Enti coinvolti.

La conclusione dell'iter di approvazione del Progetto Definitivo era prevista entro il mese di ottobre 2021, a cui avrebbe dovuto fare seguito la Progettazione Esecutiva, da eseguire a stralci con l'obiettivo di inizio dei lavori di scavo previsti per fine dicembre 2021/gennaio 2022. La durata dei lavori è prevista in 1.080 giorni, cui seguiranno i collaudi e infine il trasferimento delle Fondazioni in Città della Salute e della Ricerca.

La Sezione prende atto del cronoprogramma delineato, che non sempre mostra adeguata consistenza, sollecitando il controllo puntuale della sua attuazione. Continuerà a monitorare, nell'ambito del controllo sui bilanci dell'Istituto Besta, l'attuazione del progetto di accorpamento con l'Istituto Tumori e la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca, precisando che tale fusione, manterrà comunque distinte le due figure giuridiche delle fondazioni, che confluiranno nella nuova struttura sita in Sesto San Giovanni (MI).

### **3.2 Situazione delle partecipazioni.**

Nelle richiamate note di risposta all'istruttoria della Sezione l'ente ha chiarito che le partecipazioni contabilizzate a bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie sono state iscritte al valore di perizia in quanto trattasi di quote di società pervenute in azienda per successione (Pellegrini e Immobiliare Carimate).

In merito alla Pellegrini S.r.l., la Fondazione ha sottoscritto nell'anno 2019, una scrittura privata con la quale sono state alienate le quote in capo all'Ente per la somma di € 91.000. Questo al fine di definire in via transattiva il contenzioso sorto con la stessa Pellegrini S.r.l. Tale accordo è stato avallato dal parere del consulente tecnico, il quale ha ritenuto congruo l'importo proposto in considerazione dei rischi derivanti dalla prosecuzione del giudizio legati all'incertezza dell'esito dello stesso e alle maggiori spese legali per l'allungamento dei tempi giudiziari nonché dal legale della Fondazione nella suddetta causa che, condividendo il parere del consulente tecnico, ha sottolineato che l'importo della transazione si presentava superiore rispetto a quello inizialmente ipotizzato dal Giudice, pari a € 85.000.

La minusvalenza, pari a € 46.441,17, non ha impatto sul Conto Economico dell'esercizio 2019, in quanto, essendo vincolate ad investimenti le registrazioni hanno impatto sul Patrimonio Netto.

In merito alla Carimate S.p.A. è stata indetta la procedura pubblica finalizzata all'alienazione delle quote di partecipazione detenute dalla Fondazione, con base d'asta pari al valore delle quote. L'avviso di asta pubblica è stato pubblicato su: G.U. il 30 novembre 2020, Sole 24ore il 2 dicembre 2020 e dal giorno 23 novembre 2020 sul sito internet della Fondazione. Entro il termine previsto

non sono pervenute richieste di partecipazione alla procedura pubblica.

Pertanto, la Fondazione ha quindi disposto l'alienazione della quota di partecipazione della Carimate Immobiliare S.p.A. mediante trattativa privata, per un corrispettivo comunque non inferiore al valore peritale e si provvederà ad esperire nuova procedura di alienazione.

La Sezione prende atto.

### **3.3 Operazioni contabili di verifica e sistemazione di debiti e crediti v/Regione e v/Enti sanitari e riscontri con le voci di bilancio.**

Nell'istruttoria era stata sollevata la criticità determinata dall'accumulo di posizioni debitore e creditorie. Nelle richiamate note di risposta la Fondazione ha precisato che, nel corso dell'esercizio 2018 si è provveduto alla chiusura delle partite aperte al 31.12.2015 per la regolarizzazione contabile delle posizioni creditorie e debitorie pregresse, al fine di ottemperare alle indicazioni contenute nelle linee guida contabili e tecniche della Regione per la redazione del bilancio d'esercizio 2018 inviate con nota prot. Al.2019.0175399 del 03/05/2019.

L'importo complessivo dei crediti vs Regione al 31.12.2015 chiuso nell'esercizio 2018 è pari a € 7.097.913,77. Il corrispondente importo è stato portato in detrazione al Fondo di Dotazione iniziale, come da indicazioni di cui alla stessa nota prot. Al.2019.0175399 del 03/05/2019.

L'importo complessivo portato in detrazione al Fondo di Dotazione iniziale, in applicazione al principio contabile OIC 29 è pari al delta tra crediti (€ 7.097.913,77) e debiti (€ 2.050.100,23) vs Regione al 31.12.2015 chiusi nell'esercizio 2018. Al fine di operare le necessarie rettifiche contabili di decremento /incremento della voce di Patrimonio Netto (Fondo di Dotazione) è stato movimentato il conto "Utili (perdite) portati a nuovo".

La posta complessiva di rettifica del Fondo di Dotazione registra un decremento di € 5.047.813,54 passando da € 40.210.817,71 a € 35.163.004,17.

La Sezione prende atto del miglioramento e invita l'ente ad una costante attenzione al tema della regolazione delle partite debitorie e creditorie all'interno del sistema che devono restare nei limiti fisiologici al fine di garantire al bilancio adeguata rappresentatività.

### **3.4 Stato di Attuazione del Percorso attuativo della certificabilità.**

In risposta all'istruttoria la Fondazione ha comunicato, fornendo adeguata documentazione, del completamento del percorso attuativo della certificabilità, che si è concluso con l'approvazione delle ultime procedure relative all'area I) Costi e Debiti.

La Sezione prende atto positivamente del raggiungimento dell'obiettivo.

### **3.5 Consistenza del costo del personale (nel 2018 la spesa risulta in aumento a causa dell'applicazione dei rinnovi contrattuali) e ricorso a consulenze esterne.**

Sulle questioni in epigrafe sono state sollevate nell'istruttoria alcune criticità, cui la Fondazione ha risposto nelle richiamate Note.

Sul costo del personale, il maggior costo sostenuto nell'anno 2018 rispetto al 2017 (977.000 euro) è derivato principalmente dall'applicazione del rinnovo contrattuale (1.298.000 euro).

Tuttavia, la ripartizione dei costi nella tabella del questionario non consente di dare evidenza degli incrementi contrattuali sulle sole due voci relative al personale a tempo indeterminato e determinato. La consistenza del personale dipendente (assistenza e ricerca) al 31/12/2018 è di 1519,54 FTE (Full Time Equivalent), rispetto al 31/12/2017, in cui era di 1504,47 FTE.

Con riferimento alle singole voci di costo si evidenzia che: nel 2018 vi è stato un aumento della spesa, pari a 1.599.000 euro, per personale a tempo determinato per lo più finanziato da terzi (37 posizioni a tempo determinato in più rispetto al 2017 di cui 25 a valere su fondi di ricerca); vi è stata altresì una lieve riduzione del personale a tempo indeterminato e della relativa spesa, dovuta al mancato completamento del PGRU 2018, poiché in relazione in particolare a talune figure mediche le procedure concorsuali sono andate deserte; le assunzioni a tempo determinato su assistenza (12) si sono rese necessarie a fronte dell'elevato turn over non previsto, in particolare di personale medico, infermieristico e di supporto, che ha comportato il ricorso a procedure di selezione per incarichi a termine, che per i tempi più contenuti di espletamento hanno garantito il reclutamento di dette figure in tempi più rapidi; nel 2018 infine sono diminuiti, rispetto al 2017, i costi riferiti a co.co.co. per euro 419.000 e a collaborazioni professionali per euro 453.000.

Ad ogni buon conto, precisa l'ente, se non ci fosse stata l'applicazione del rinnovo contrattuale del 2018, il costo totale 2018 sarebbe stato inferiore al costo del 2017 di 321.000 euro.

La voce "consulenze e collaborazioni sanitarie" nell'esercizio 2018 è in aumento a causa della necessità crescente, vista la complessità dei pazienti e le comorbilità, di acquisire quelle professionalità di supporto non erogate direttamente a causa della natura monospécialistica della Fondazione.

Inoltre, al fine di garantire la continuità assistenziale, nell'impossibilità di usufruire di graduatorie disponibili e in attesa di espletare procedure concorsuali, sono state acquisite professionalità infermieristiche specialistiche con contratti libero professionali.

La spesa per "consulenze non sanitarie" nell'esercizio 2018 invece è risultata in drastica riduzione rispetto all'esercizio precedente a causa della forte riduzione delle spese per consulenze legali (-159 €/000), voce per sua natura difficilmente prevedibile.

La Sezione prende atto.

### **3.6 Protrarsi della difficoltà di importare nel sistema contabile Aziendale, fatture che hanno lo stesso numero, ma data di emissione diversa, determinando la mancata contabilizzazione della fattura e del pagamento nella PCC (piattaforma Crediti Commerciali).**

La questione è stata sollevata nell'istruttoria per mettere a fuoco la problematica del sistema informativo che, nella prospettiva della fusione con l'Istituto Besta, deve essere curata con particolare attenzione.

Nella risposta è stato precisato che il sistema contabile della Fondazione (oracle) ha la caratteristica, comune in tutte le sue installazioni, di non accettare per il medesimo fornitore fatture con lo stesso numero seppur riferite ad anni differenti. Per questo motivo, nel caso in cui si debba protocollare per lo stesso fornitore una nuova fattura con numero uguale ad una fattura già protocollata in precedenza, è necessario distinguerla inserendo un suffisso, legato all'anno di emissione, al numero fattura. Le varie customizzazioni di adeguamento al nostro sistema contabile, rese necessarie con l'avvio del progetto Siope+, hanno dato la possibilità di inserire in un campo aggiuntivo il numero originale di fattura, così da poterla identificare sulla piattaforma Siope+ ed aggiornare i dati del pagamento nella PCC. Al 31/12/2019 la criticità è stata risolta.

La Sezione prende atto del superamento della criticità rilevata.

### **3.7 Gestione dei contributi di ricerca**

Nell'istruttoria era stato posto il problema, tipico degli IRCCS, della contabilizzazione dei contributi di ricerca, che mostrava elementi di non immediata interpretazione.

L'ente ha indicato nella risposta all'istruttoria le modalità della gestione dei richiamati contributi,

in conformità ai principi di cui all'articolo 29 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il ricavo del contributo viene registrato interamente nell'esercizio di assegnazione, mentre nello stesso esercizio vengono registrati solo i costi effettivamente sostenuti. La quota di ricavo non spesa nell'esercizio viene accantonata nel fondo "quote inutilizzate contributi" per essere resa disponibile negli esercizi successivi. Si tratta di contributi per progetti pluriennali o la cui durata non coincide con l'anno contabile e il mancato utilizzo non è pertanto da attribuire a difficoltà nell'utilizzo delle quote ma semplicemente all'applicazione del principio contabile.

La Sezione prende atto.

4. Alla luce di quanto è emerso dall'esame dei documenti, la Sezione ritiene che, in linea di massima, siano state rispettate le disposizioni di finanza pubblica e, pertanto, non viene formulata alcuna contestazione di grave irregolarità.

In conclusione, la Sezione si riserva di verificare nel corso dell'esame dei successivi documenti di bilancio dell'IRCCS, l'evoluzione e le conseguenze dei miglioramenti indicati ai punti precedenti. e invita l'ente ad una costante attenzione al tema della regolazione delle partite debitorie e creditorie all'interno del sistema, che devono restare nei limiti fisiologici al fine di garantire al bilancio adeguata rappresentatività.

#### **P.Q.M.**

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, sulla base dell'esame della relazione inviata dal Collegio sindacale della Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano sui bilanci 2017-2018-2019 e della successiva attività istruttoria:

- prende atto delle iniziative intraprese dalla Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano indicate nella parte motiva;

- si riserva la verifica nell'ambito delle procedure di controllo che saranno eseguite sui bilanci della Regione Lombardia e della Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano, circa il riflesso della prevista operazione di fusione con l'Istituto Besta;

**invita**

la Fondazione IRCCS – Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano e la Regione, nell’ambito delle rispettive competenze e potestà decisionali, a proseguire le iniziative connesse alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca;

**dispone**

che la presente deliberazione sia trasmessa all’Assessore alla sanità ed alla Direzione generale per la sanità della Regione Lombardia, al Direttore generale ed al Presidente del Collegio sindacale della Fondazione IRCCS – Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei Tumori di Milano, nonché la pubblicazione, ai sensi dell’art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, sul sito internet dell’amministrazione.

Così deliberato nella camera di consiglio da remoto tenutasi il 18 novembre 2021.

Il Relatore  
(dott. Marcello Degni)

Il Presidente  
(dott.ssa Maria Riolo)

Depositata in segreteria  
9 dicembre 2021  
Il Preposto  
(Sig.ra Susanna De Bernardis)